Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 13 Giugno 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 140

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'anima dell'Italia sparsa per tutto il mondo.

(Dopo visitata l'Esposizione di Milano)

II. (1)

Bella e gloriosa razza, questa «itala gente dalle molte vite», che, simile al grano lanciato in aria dal ventilabro, si espande per il mondo a diffondere la sementa dell'arte o della filosofia o della libertà o del lavoro!... Bella e gloriosa anche nelle miserie e nei dolori, che nulla hanno tolto nè tolgono alla sua mirabile forza di espansione!... — Questo il pensiero, vagando per le gallerie dove le testimonianze della vita italiana all'estero sono raccolte: una mostra imponente, per la sua vastità; e che nondimeno s'intuisce incompleta: impossibile di tutte radunare le belle o grandi cose lasciate in mille paesi dal genio di nostra stirpe, anche limitandosi ai tempi postromani.

Così, per esempio, mentre, appena entrati nell'edificio della Mostra, ti si presentano numerose fotografie rievocanti *gli italiani illustri in Francia nel secolo XVI*, cercheresti invano qualcosa che ti ricordi un bizzarro «illustrissimo» che imparasti a conoscere nella giovinezza, con lui vivendo e alle avventure sue appassionandoti come a quelle di un amico diletto: Benvenuto Cellini, il quale pur lavorò qualche anno in Parigi... Ma le lacune del passato è difficile notare. Senti che più numerose ancora sono le lacune riflettenti l'epoca moderna. Ecco: noi, del Friuli, che sappiamo quante opere lodate operai nostri abbiano compiuto e vadano compiendo, nell'Austria, nell'Ungheria, nella Turchia, nella Rumenia, nei vari Stati della Germania, nella Russia, nella Siberia, nella Cina; cerchiamo indarno i nomi del D'Aronco, del comm. Ceconi, dei fratelli Odorico, di cui pur leggemmo che molto rilevanti imprese compirono; non vediamo disegni e fotografie che illustrino la ferrovia cinese, dove fu direttore di un tronco l'ing. Liccaro di S. Pietro al Natisone, ed alcuni dei cui manufatti più cospicui furono fatti conoscere anni sono anche dalla *Illustrazione Italiana*. E chissà di quanti altri nomi antichi e moderni si dovrebbe noi, poco noti agli stessi nostri fratelli, lamentar la mancanza!...

* * *

Questa Mostra degli italiani all'estero ha suggerito — appunto per la sua inevitabile incompletezza — una idea che ci sembra ottima: di formarne come il nucleo di un museo che gradatamente raccolga, con la cooperazione di tutti, semplici fotografie o anche modelli di quanto il genio artistico ed il lavoro italiano ha creato e viene e verrà creando nei vari paesi: museo che potrebbe sorgere, documento glorioso, nella stessa Milano od anche in altra delle maggiori e più frequentate città nostre.

Tre friulani «sicuri».

La scherma italiana è meritamente celebrata all'estero e ce lo riconferma il salottino dove sono raccolti ritratti e memorie dei più celebri maestri di scherma italiani all'estero. Ne troviamo a Parigi, a Vienna, a Buenos Aires, a Francoforte, ecc., dove fondarono scuole apprezzatissime e conquistarono bella fama. E tra i migliori, ecco rallegrarmi due udinesi ed amici, il cav. Franceschinis e il cav. Luigi Barbassetti. Di quello vi è il ritratto; del secondo, un esemplare del Codice cavalleresco da lui pubblicato e l'album regalatogli in forma solenne dal «Wiener Athletischsport club». Onore ai due egregi che tengono alto il nome friulano anche in questa nobile arte!

* * *

Un altro udinese in questo «giro del mondo»: Virginio Colmegna, del quale vedo un grosso volume racchiudente un'assortita mostra di lavori notevoli usciti dal suo stabilimento cromo-tipografico *La artistica*, in Santa Fe' (Repubblica Argentina): stabilimento che alla cromotipografia unisce libreria e ligatoria, e fu premiato in varie Esposizioni. Il Colmegna manca da molti anni, da Udine; vi fece un'apparizione sei otto anni sono e si fermò qualche tempo fra noi: dopo, ripartì con la famiglia. Sembra che la fortuna, la quale più spesso che non si creda asseconda gli operosi, gli arrida di nuovo. Glielo auguro!

Un problematico friulano «braccio del Nord»?

Non so: ma direi ch'è friulano un bel tipo che s'è fatto fotografare con tutta la famiglia — undici donne e tre soli maschi, ed alla fotografia appose questa epigrafe: — *La famiglia di Nart Celeste Luis Alnes secondo braccio del Nord.* — I nomi Nart e Luis sono forme friulane, massime la prima: e le vesti dei fotografati e il loro tipo si direbbe nostro. Comunque, sia forte, sempre, quel «secondo braccio del Nord», anche se prevale in sì grande numero il «sesso debole» in quella famiglia! Vive essa nel «Municipio» di Itajahy, Stato di Santa Caterina, Brasile... per chi voglia comunicarle il nostro augurio e aggiungere i propri.

Giornali in lingua italiana che si stampano fuori d'Italia.

Della incompletezza di questa Mostra degli italiani all'estero — nè lo dico per muovere appunti al Comitato che la organizzò — mi pare attesti anche lo scarso numero di giornali che si stampano in lingua italiana in paesi di altra lingua. Mentre, da statistiche ufficiali, si sa che se ne pubblicano qualche centinaio, ne vediamo qui solo poche diecine. D'importante fra essi, *La patria degli Italiani* di Buenos Aires, il giornale che da solo raccolse oltre mezzo milione di lire per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Leggemmo ultimamente che il direttore della *Patria* fu ricevuto da S. M. il Re, cui presentò l'album dei soscrittori in quell'atto pietoso di fratellanza: ben settantacinquemila firme!... Settantacinquemila italiani che vollero provare col fatto come la Gran Madre non sia da essi dimenticata, anche se dovettero lasciarla e staccarsene, per affrontare tutte le peripezie, i dolori della vita vissuta lontano; e come la ricordino non soltanto nelle sue rare gioie, ma più intensamente nei giorni delle maggiori sventure.

Le associazioni private in pro degli emigranti.

In aggiunta a quanto fa... e non fa il Governo in pro dei nostri emigranti, vediamo in questa Mostra abbondare le testimonianze di quel che fanno le associazioni private. E dal mio *notes* rilevo alcuni appunti che mi sembrano interessanti.

* * *

Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante. — Questa «opera» ha comitati in varie parti d'Italia. Ebbene, il Veneto — che nella carta della Emigrazione temporanea figura con la tinta più densa — cioè come la regione che dà il maggior numero di emigranti per l'Europa, — non ha che due soli comitati; e la nostra Provincia delle consorelle venete forse quella donde si emigra di più, non ne ha nessuno!...

* * *

La Società geografica italiana: reliquie raccolte sul campo di Dogali: evocazione d'un acutissimo dolore patito. Ma l'Italia non aveva rinunciato ancora ai sogni d'un impero africano, ed i nostri soldati partivano baldi e fieri e desiosi di vendicare quei poveri morti — che furono trovati allineati al loro posto, sul campo di battaglia, come ad una rivista; e da Udine, plaudente il popolo, anche da Udine partivano i «vendicatori» di Dogali e li accompagnava il saluto augurale: — Andate presto, fate presto, tornate presto!... — E invece!...

Altre reliquie preziose: i residui della spedizione Giulietti... La tenebrosa Africa orrenda bisogna placarla con le vittime, prima che ella ci acconsenta i suoi favori!

* * *

Poichè le tristi memorie mi hanno tratto in Africa, due parole sulla mostra della Colonia Eritrea... Molto interessante. Sebbene le peripezie militari ci abbiano fatti abbandonare Adigrat e, con esso, i terreni fertili del Tigrè e l'ampia conca ubertosa di Cherseber e i pascoli verdi di Barachit; pure abbiamo potuto e saputo, negli anni di pace, trarre profitto da quel poco di Africa che ci è rimasta. E qui vediamo grani, granoni, orzo, dura, cotoni, tabacco e altri cento prodotti agricoli che l'ascaro autentico di guardia ci spiega in buon italiano, sorridendo cortese; qui vediamo tappeti, scudi, i coltelli galla di oscena memoria, saggi di minerali, e tutta una lunga e ricca serie di prodotti vari d'ogni genere che nella Colonia si ottengono dalla terra o si lavorano dalle nere mani odoranti di zibetto...

La Colonia «può dare»: lo constatarono anche i convenuti al Congresso della Società geografica tenutosi l'anno decorso all'Asmara, fra cui il nostro Marinelli; e ricordo le lettere che al *Messaggero* scriveva uno dei congressisti, lamentando l'incorreggibile difetto degli italiani di passare facilmente da un eccesso di entusiastica speranza allo sconforto e alla denigrazione.

Se potessimo diventare più riflessivi e più costanti!...

L'opera delle Società confessionali e dei religiosi.

Ho avvertito fin da principio: non è mio intendimento parlare della Esposizione. Avendola visitata — per quanto in fretta — ho pensato che qualche notizia intorno ai «nostri», ai friulani, non dovesse dispiacere: e sono andato alla ricerca di questi nostri comprovinciali, dappertutto dove speravo di trovarne qualcuno. Ma trovandomi nel padiglione degli italiani all'estero, non ho potuto a meno di prendervi qualche nota: così mi sembra importante per noi tutti di conoscere quel che sono e quel che fanno i fratelli nostri, dispersi nel mondo.

Ciò ricordato, continuo le spigolature del mio notes.

* * *

Vidi in queste padiglione, un bel numero di Società, di Ospedali: società «La polenta» di Brusselles, di Mutuo Soccorso di Basilea, ospedale di Londra, ospedale di Lugano, e una infinità di altri consimili: quale presenta una monografia, quale una semplice relazione con quadri statistici, con fotografie.

Il Circolo cattolico italiano di Strasburgo presenta fotografato il gruppo numeroso dei soci: la prima fila, è composta dei piccini che portano ciascuno una lettera dell'alfabeto, più alta di loro sicuramente!... formando la scritta: *Viva l'Italia*. Ingenua, eppur commovente manifestazione di amor patrio!...

Ecco un altro modo di esprimerlo: un emigrante ha la pazienza più che «giobbiana» di scrivere un ricordo biografico di *Umberto il Buono*, in microcalligrafia, con 2675 parole e 13455 lettere, disponendo le parole in modo da comporre il maschio volto del Re assassinato.

* * *

Vi sono società d'ogni sorta: di mutuo soccorso, di coltura, di divertimento, musicali ecc. ecc., anche in città di non primaria importanza, come S. Étienne, Nimes ed altre in Francia.

Le più numerose, sono le associazioni d'indole confessionale (nel caso degli italiani, cattoliche tutte), e le corporazioni religiose. Ed oltrechè più numerose, hanno anche la maggiore importanza per la loro diffusione e per la varietà e molteplicità dei modi con cui vengono in aiuto dei nostri connazionali; nonchè, taluna, per i cospicui benefici che largiscono alle popolazioni presso le quali vivono.

Sale intere sono riserbate a taluna di esse, come, per esempio, all'«Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici all'estero», della quale l'azione benefica si espande su tutte le missioni italiane della China, delle Indie, dell'Africa, delle Americhe... Vediamo scuole affidate alle Religiose francescane fiorire a Smirne, a Giaffa, a Tripoli, ad Alessandria d'Egitto...; scuole mantenute dai canossiani ad Hankow, a Tongow, ad Hongkong e in altri luoghi della Cina. Nè bisogna credere che vi trascorrano la vita tranquillamente: basti ricordare i massacri di missionari compiuti dai Boxers nel 1900!

Lebbrosi, storpi, deficienti.

E troviamo missionari italiani nella Bolivia; le Missionarie del Sacro Cuore di Gesù nell'ospedale Colombo a Nuova Jorc; l'opera di don Bosco all'estero, la quale ha portato a 219 le tre case prime fondate nel 1876; le Missioni affidate al Seminario di S. Calogero in Milano — nel Bengala Centrale, nell'Ixidderabad Deccan (Indie), nella Birmania orientale... Solo queste missioni educano nelle scuole femminili 2728 alunne, e raccolgono nelle case della Santa Infanzia 2079 bambini e catechizzano 15,688 catecumeni.

Torno per un momento alle Missionarie del S. Cuore di Gesù: dal 1889 al 1906, fondarono esse ben ventiquattro case, e ad ognuna di queste unirono Ospedali con annessa farmacia, orfanotrofi, scuole... E dei nostri emigranti, anche lontani — per esempio, nella Pansilvania — le Suore presentano una quantità di lavori svariatissimi... L'azione di queste umili suore è molto apprezzata, nei paesi dov'esse la esercitano, tanto che hanno libera visita anche alle carceri, per confortarvi i reclusi. Distribuiscono gratuitamente medicinali ai nostri emigranti, li assistono, li confortano.

* * *

E quale opera più pietosa di quella, degli affigliati di don Bosco nella Colombia?... Le figlie di Maria Ausiliatrice, nel Lazzaretto di Contratacion, prestano i loro servizi pietosi a oltre 1000 malati di lebbra; esse tengono le scuole per i figli di lebbrosi, frequentate da un centinaio di alunni; esse istituirono un ricreatorio festivo il quale conta più di trecento giovanette.

E quel che fanno a Contratacion, lo fanno anche altrove; nè soltanto le figlie di Maria ausiliatrice, ma tante altre corporazioni religiose, per altre malattie, per consolare altre sventure: ad Hankow, trovano rifugio e cure gli storpi e i deficienti; a Tripoli, nell'orfanotrofio, hanno assistenza gli infermi — 7068 nel 1904, oltre ottomila nel 1905...

Lux in tenebra lucet: la pietà italiana riluce nelle tenebre. Ovunque ci sia un'agglomerazione di italiani che lavorano per accumulare il modesto peculio, ovunque ci siano caduti nelle aspre battaglie del lavoro doloranti negli ospedali, ecco la pietà fraterna accorrere confortatrice! Nè arrestarsi a soccorrere i fratelli; ma pietosa dare il cuore e l'opera a tutti e di qualunque razza e di qualunque fede, a tutti che il dolore abbia dilaniato con le multiformi sue punte strazianti. Questa pietosa opera, questa sopratutto, deve rendere e renderà il nome d'Italia amato e benedetto nelle terre tutte dove l'anima italiana fiduciosa e attiva si espande.

726.331 emigranti!

Poichè mi capitò sott'occhio la statistica della emigrazione 1905-1906, pubblicata dal Regyaudi commissario generale dell'emigrazione; aggiungo a questo punto che in quell'anno amministrativo si ebbero nientemeno che 726.331 emigranti — la cifra più alta finora raggiunta; e di essi, 279.248 partirono per i paesi dell'Europa, 447.083 per i paesi transoceanici. La popolazione dell'Italia è troppo densa, e troppa è la virtù prolifica della stirpe nostra, perchè tutti possiamo rimanere: la emigrazione è una necessità ineluttabile.

Ma quanto sia di aiuto, essa, all'aumento della prosperità italiana, lo dica il fatto che soltanto l'emigrazione in America mandò in patria lire 38.417.886.39 nel 1905, senza calcolare il movimento cospicuo di danaro per opera degli emigrati in Europa e nell'Asia e nell'Africa e nell'Australia. Sono più milioni, formati dal sudore e col sangue dei lavoratori nostri!

La Dante Alighieri.

Nello stesso padiglione degli Italiani all'estero vi è una sala per la Dante Alighieri. La verità sopra tutto, anche per l'affetto che io porto a questa Società: essa, in questa Esposizione, è troppo scarsamente rappresentata. Non tutti i Comitati risposero — e mancano, tra gli altri, anche i Comitati friulani. A che cosa ed a chi si deve, questo risultato deficiente?...

(1) Vedi n. 133.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Grandine... mancata.

La nuova *Gazzetta di Venezia* scrive e alcuni giornali della Provincia riportano che ieri verso le 16 accompagnata da poca pioggia cadde in copiosa quantità una forte grandinana durata ben 20 (Venti)!! minuti..., devastando le campagne di Beseglia Gaio, Istrago e Tauriano.

Fortunatamente ieri la tempesta non si fece vedere e tutto si ridusse in un benefico acquazzone accompagnato da un pò di vento che non divelse nè alberi nè abbattè comignoli.

Per la verità però diremo anche noi che non successe alcuna disgrazia!!

L'egregio collega — si capisce — sente gli effetti del caldo!

S. Vito al Taglim.

— Cose dell'ospitale.

(*Rio*) L'amministrazione di questo Pio Ospitale in seduta 9 corr. approvava con voto unanime il Conto Consuntivo dell'esercizio 1905.

— Festa di San Vito.

Domenica 17 corr. avrà luogo in questo capoluogo la tradizionale festa del patrono di questa città.

Per l'occasione vi sarà: Corsa dei fanciulli con il premio di lire 5 il primo, e l. 2 il secondo e un cappello di feltro. Corsa delle sommarelle con fantino con premi di lire 20 il primo e l. 10 il secondo e bandiera d'onore.

Concerto della banda cittadina e fuochi artificiali. La festa si chiuderà col ballo su una elegante e vasta piattaforma. Suonerà la distinta orchestra di Portogruaro.

— Carabiniere suicida.

Giunge notizia da Saponara di Grometo (Potenza) che ivi si è suicidato, in caserma, con un colpo di rivoltella all'orecchio, il carabiniere Luigi Vignadel d'anni 22.

I genitori del Vignadel, in qualità di coloni abitano a Pravisdomini, dipendenti dei fratelli Springolo di San Vito.

Nessuna notizia sulle cause del suicidio. La famiglia dello sventurato n'è straziata della disgrazia che le piombò sulla testa.

Precenicco

— Servizio trasporti fino a Lignano.

Come vi ho informato, il 14 corrente sarà attivato il servizio estivo di trasporto passeggeri e merci mediante piroscafo, fra Precenicco e Lignano. L'orario è il seguente: dal Porto di Precenicco: partenze — ore 6.45 — 10,15 — 15.
dal Porto di Lignano: partenze — — ore 8.15 — 12 — 18, 15.

Tariffa per andata o ritorno 1.a classe Lire una — Seconda classe Lire 0.75.

I fanciulli fino a tre anni sono esenti da pagamento; quelli dai 3 ai 10 pagheranno la metà.

Palmanova.

— Un suicida. — Si appicca con la pezzuola.

Oggi verso le ore 12 certo Fior Leonardo d'anni 43 facchino si appiccava con un fazzoletto da naso ad un palo della stecconata, oltre metri 1.50 circa, che si trova sotto il ponte fuori porta Cividale.

Verso la una circa l'affittuale del sig. Scrosoppi, certo De Biasio Pio scorto il cadavere del Fior penzoloni avvertì tosto le autorità la quale subito si recarono sul luogo per le solite contastazioni di legge.

V'era il dott. Crachi, pretore; il Cancelliere sig. Belli, il dott. Ascanio - Tami, ed il maresciallo sig. Romolo Flamini con due dipendenti.

Le cause che indussero il Fior al triste proposito sono ignote credesi però lo abbia effettuato in un momento di eccesso alcoolico.

Il Fior subì diverse condanne, una anche per rapina e fu per diverso tempo sorvegliato speciale.

APPENDICE 6

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

Teresa non pensava più a fuggire, a tornarsene a casa, essa era vinta da quella grande dolcezza dell'intimità, ella sentiva che ogni bacio, ogni pressione della mano d'Enrico sulla sua spalla era un nodo che la legava a lui indissolubilmente, ed essa stessa s'era interamente abbandonata appoggiando le gote rosee sulle gote di lui, rispondendo alle carezze, ai baci come non aveva mai fatto, stringendosi tutta al compagno quasi per sentirsi interamente presa, per avere l'illusione di non formare che una persona sola con l'uomo amato.

Enrico continuava a passarle le mani sui capegli con una carrezza insistente, felice di vederla abbandonata a lui, quasi assopita dalla suprema felicità, i soli occhi, i grandi occhi aperti avevano uno splendore strano nell'ombra quasi riflettessero tutti i fuochi del cielo. E quegli occhi chiari ed innocenti fissi ne' suoi con tanta umile adorazione lo torturano.

— «Bisogna andare! esclamò improvvisamente scosso, bisogna dividerci! Io stassera, non saprei più esser padrone di me, bisogna ch'io ritrovi un po' di calma. Vedi? Il tuo rifiuto m'aveva fatto molto male. Accompagnami.»

Disse queste parole con accento così risoluto che Teresa s'alzò e riprese il viale lentamente, benchè a malincuore. Non sapeva più camminare, non sapeva staccarsi da Enrico; gli prese il braccio, s'appoggiò tutta a lui temendo di mancare; poi, ad un tratto, come se la sua anima avesse avuto un risveglio repentino, s'attaccò convulsivamente al collo del giovane e:

«Prendimi, prendimi tutta! non mi lasciar così», gridò appassionatamente. — Stringimi finch'io senta tutto te stesso in me, stringimi finchè io sento d'essere te, finchè io senta di non formare con te che un essere solo!»

— «No, no, Teresa, noi abbiamo fatto molto male, era meglio se io ti lasciavo tornare a casa dove ti cercheranno.... Teresa, sii buonina, sii calma! Non stringerti così a me! Io t'ho fatto male, povera cara! Domani ci rivedremo, domattina col sole novo, allora saremo più tranquilli tutti e due — Va, Teresa! non stringermi così, procura di calmarti!»

Egli levò dalle sue spalle le piccole mani, staccò lentamente le braccia dal collo, respinse vigorosamente la fanciulla da sè supplicandola con gli occhi:

— «Domani tornerò, domani sarò più calmo, te lo prometto, addio Teresa — Buona notte!»

Egli le aveva afferrato le mani, e gliele accarezzava.

— «Buona notte! Va da tua madre, dalle sorelle, pensa che forse ti cercano.»

— «Buona notte! disse Teresa con voce morente e s'avviò verso casa, tristamente dopo il convegno, col rimpianto di quelle carezze di cui sentiva ancora la sete.

Rientrata nella sala dove s'era raccolta tutta la sua famiglia, ella ebbe cura di evitare costantemente lo sguardo materno che sentiva fisso nel suo volto, e di cui indovinava una severità mista d'inquietudine. Sonò, discorse, sforzandosi vanamente d'essere allegra, ma non si sentì sollevata se non quando potè chiudersi nella sua camera e sentirsi isolata da tutti. — Allora senza neppure darsi la pena di spogliarsi, ella si abbandonò sul letticciuolo in preda a un'agitazione convulsa, abbracciò nervosamente i guanciali, serrando il vuoto, le cose morte e fredde tra le sue braccia, e invocando ad alta voce il nome dell'amato, con la testa in fiamme, in preda di un grande dolore fin allora sconosciuto.

Quando rialzò la testa dal guanciale inebbriata dalle sue lacrime, il sole era già alto!

* * *

Enrico avvolto in un ampio sciallo pesante se ne stava sdraiato davanti al camminetto del suo studio osservando tristemente la fiamma che saliva crepitando e diffondendo nella stanza un dolce tepore. Sui tavoli, altre volte sparsi di periodici e di carte, v'era quell'ordine simmetrico che rivela la mano di una donna, sugli scaffali i libri, severamente rilegati, erano allineati in bell'ordine sul caminetto, sopra le mensole fiorivano le rose tee d'una fioritura gaia e petulante, vicino allo scrittoio, nuovo famigliare tra tanti mobili cari, era venuto un piano forte davanti a cui stava seduta una donna, Teresa.

Era ben cambiata in due anni, dal giorno in cui aveva abbandonato la casa paterna e le dolci sorelle per unirsi liberamente al suo Enrico!

Era ancora cresciuta, s'era fatta più complessa, le sue spalle s'erano allargate, la vita era sempre snella e pieghevole, ma i fianchi s'erano arrotondati, la pelle stessa aveva perduto l'antica candidezza abalastrina per acquistare un colorito più forte, un color latteo cosparso di rose che le dava una grazia infinita. Dalla fanciulla era uscita la donna che si rivelava particolarmente nel cambiamento del volto. I grandi occhi non erano più sereni e insidiosi, ma una gravità precoce, un'ombra di melanconia velavano le pupille nere e vellutate, la faccia un po' più magra aveva un'espressione di gravità che contrastava singolarmente, coi lineamenti giovanili, poichè Teresa aveva appena ventidue anni. Pure quell'espressione di tristezza precoce non le nuoceva, anzi aveva aggiunto all'ingenua bellezza antica, il fascino che alla donna può imprimere l'amore intensamente sentito. E il dolore e l'amore le avevano dato quel senso altissimo delle cose, per cui l'animo s'affina, e le avevano concesso il conforto d'una vita interiore che elevava la sua intelligenza e i suoi sentimenti al punto di sentire le intime voci delle grandi anime e i reconditi pensieri attraverso le opere degli artisti come se vivesse spiritalmente con loro.

Così, da giovanetta ella non aveva mai sonato con tanta efficacia come ora, sì che uscivano dallo strumento le note simili a voci d'un'anima sofferente, a risa infantile, a muggiti del mare, a canti di fontane sotto il cielo sereno; i suoi sensi avevano acquistato *intensità*; ora ella sentiva nei versi le più secrete sensazioni che potevano fluttuare nell'anima dello scrittore, sentiva nella musica l'ardore delle passioni, la passione carezzante e morente, vedeva i paesaggi e gli esseri, riemponeva in un quadro ciò che era in un suono.

(Continua).

Polcenigo

— Centenaria dimenticata.

12. — Il giorno 8 corrente compiva l'età di cento anni certa Teresa Zanolin della frazione di Coltura — essendo nata precisamente l'otto maggio 1806.

La buona e brava vecchierella gode ottima salute; e conserva una memoria meravigliosa di fatti ed aneddoti della sua vita, che sa spiegare con chiarezza alla grossa falange di nipoti e pronipoti.

Ma se ci compiacciamo registrare questo caso di longevità, ci rincresce che sia passato inosservata agli amministratori del Comune, ai più abbienti; ai congiunti tutti, i quali per quanto modestamente, dovevano festeggiare la vecchierella.

Benchè un po' tardi, arrivino a lei le nostre sincere felicitazioni e i nostri cordiali auguri, sperando che nei futuri compleani il Comune si ricorderà in modo più degno della vegliarda cittadina.

Maniago

— Una via di trasporto aerea.

(M. L.) Nella frazione di Maniago Libero si è costituita una Società anonima per azioni che ha per iscopo l'impianto di un filo metallico aereo sul monte Iouf per il trasporto del fieno. Il preventivo di spesa ammonterebbe a circa lire 1200, ma in considerazione di susseguente aumento per accessori fu sottoscritto un capitale di lire 1500 con centocinquanta azioni nominative da lire 10 ciascuna. A comporre il consiglio d'amministrazione furono eletti a maggioranza di voti i sigg. Buchetti geom. Angelo, Zecchin Giocondo fu Luigi, assessore comunale. Zecchin Romano di Gio. Batta, Piazza Gio. Maria fu Luigi e Piazza Osualdo fu Luigi.

E' lodevole questa iniziativa la quale viene a surrogare in gran parte la deficienza di mano d'opera dovuta specialmente all'emigrazione e apporterà indubbiamente un notevole vantaggio economico, risparmio di tempo, miglioramento di fienagione ed un sollievo a dure fatiche.

E' pure da notarsi che i promotori di questo impianto, tutt'altro che mossi da intendimenti egoistici, vollero togliere alla Società il carattere di privata speculazione estendendo a chiunque frazionista la sottoscrizione delle azioni, cosicchè si potè con particolare unanimità e serietà raggiungere lo scopo proposto.

Per l'esecuzione del lavoro si affidò l'incarico a persona già pratica, e si calcola che per la fine di luglio p. v., cioè alla raccolta dei fieni, sarà al completo.

Tolmezzo

— Consiglio comunale.

12. — Per giovedì 14 p. v. è convocato il patrio consiglio allo scopo di deliberare su vari oggetti.

I più importanti sono: Consorzio per la costruzione d'un ponte sul Tagliamento che allacci Tolmezzo con Verzegnis e Cavazzo.

Provvedimenti pel servizio ostetrico. — Provvedimenti per le scuole.

Riduzione della capella di S. Antonio.

Assegno all' ufficiale sanitario (seconda lettura).

Sulla domanda per la costruzione d'una strada a Cazzaso.

— Un paese disgraziato - Altri casi di tifo a Illegio.

Da non molto era cessata l'infezione d'ileo tifo ad Illegio, infezione che durò parecchi mesi prendendo una estensione allarmante al punto che la R. Prefettura di Udine dovette mandare colà un medico perchè vi dimorasse, durante tutto il periodo dell'epidemia.

Ieri l'egregio sanitario D.r Cominotti in una sua visita ebbe a constatare altri tre casi di tifo scoppiati in questi giorni e dovuti indubbiamente alla ingestione di acqua inquinata.

Vennero prese tutte le misure necessarie onde possibilmente circoscrivere il terribile morbo.

Pordenone

— Strascici dello sciopero.

Oggi nelle ore pomeridiane ebbe termine il processo contro i quattro operai imputati del reato previsto dall'articolo 199 cod. pen. commesso in Fiume all'epoca dell'ultimo sciopero, per aver cioè cercato d'impedire agli altri compagni di presentarsi al lavoro.

Il Pretore li condannò a mesi 3 giorni 10 di reclusione ciascuno applicando a loro beneficio la legge del perdono,

— Spettacolo d'opera?

Siamo informati che si sta proggettando l'allestimento d'uno spettacolo d'opera al Sociale pel settembre prossimo.

La Società del Teatro concorrerebbe con L. 2000 i palchettisti con L. 1000.

Finora non fu scelta l'opera, ma pare essere la *Fedora* o la *Tosca* o la *Manon* di Massenet.

— Concorso istrumentale vocale.

Domani Mercoledì nella Sala Teatrale «*Verdi*» avrà luogo un concerto istrumentale vocale diretto dal maestro Sig. Ferdinando Athos.

Il programma comprendente per la maggior parte composizioni del maestro stesso, e vi prenderanno parte diversi dilettanti del paese.

Stante l'attraenza del programma si prevede un largo concorso di pubblico.

Cividale

— Grandinata.

Ieri nel pomeriggio si scatenò sopra la città un violento temporale, venuto da sud-est. Cadde grandine, la quale produsse dei danni nelle vicine frazioni di Fornalis-Rualis.

— Truppa di passaggio.

E' giunta fra noi la 5.a Compagnia del V.o reggimento Genio: pernoterà due giorni dovendo ispezionare le mine del cofine.

— Il Consiglio alla Società Operaia

nella seduta di ieri deliberò di insistere nuovamente presso l'egregio presidente avv. Pollis e gli altri consiglieri, perchè ritirino le dimissioni.

Non avvenendo ciò, ha stabilito di rimanere tuttavia in carica per l'amministrazione e la distribuzione dei sussidii, fino all'epoca dallo statuto stabilita per l'elezione dei consiglieri.

— I tiratori Cividalesi premiati.

Un telegramma da Milano annunzia che i tiratori cividalesi colà recatisi per la gara del Tiro a Segno, ottennero la medaglia d'oro ed il campionato della Provincia.

Grandinata devastatrice.

(Per telefono, da Campoformido). — Da notizie qui giunte, nel pomeriggio di ieri si ebbe una grandinata devastatrice su tutta una estesa plaga da sotto Carpeneto a Gallariano, Nespoledo, Basagliapenta, Villaorba, spingendosi giù verso le basse, verso Bicinicco. La grandine cadde fitta, grossa, tanto che in molti punti raggiunse l'altezza di circa venti centimetri!...

Ancora stamane se ne vedeva qua e là ammucchiata; e non basterà l'intera giornata a farla sparire!

* * *

Da **Bicinicco** poi ci scrivono:

13. — Ieri verso le 4 1/2 pomeridiane un furioso temporale, accompagnato da spessi lampi e tuoni, ebbe a regalarci una forte grandinata, che devastò buona parte del nostro territorio, e quello, per quanto finora si sente a dire, dei limitrofi paesi di Tissano, Chiasottis, Risano, Lavariano, Cuccana e Gris. — Tutti i prodotti del suolo ebbero più o meno a soffrirne, ma in modo speciale il frumento, che fu atterrato e sprivato delle granella e pel quale ci consta che fu denunciato persino il 90 0/0 di danno; e le viti cui furono fasportati i graopoli e rotti i giovani tralci. — Così i nostri poveri agricoltori. i quali, ben poco soddisfatti del raccolto dei bozzoli in cui riscontraronsi molte fallanze in causa dei forti sbalzi di temperatura all'epoca della salita al bosco, ora si ripromettevano dalla fiorente campagna un prodotto rimuneratore delle loro fatiche; furono di nuovo e amaramente delusi.

Cronaca Cittadina

Una lettera del Marradi gentile e affettuosa per Udine

Il poeta Giovanni Marradi, che tanto calore di patriottismo recentemente andò ridestando nelle varie città d'Italia — Udine compresa — con la nobilissima sua parola di patriota e di artista eletto; fu, per iniziativa del Comitato locale della Dante Alighieri, proclamato benemerito della Società medesima.

Nel ricevere il Diploma relativo, il chiarissimo letterato sentì il bisogno di rispondere al prof. cav. Fracassetti, che glielo aveva accompagnato con una sua lettera; e di quella risposta, poichè potemmo averla tra mano, crediamo far cosa gradita agli udinesi riportare due periodi che parlano della città nostra con affetto gentile.

«Udine non si stanca di colmarmi di cortesie e di onori, e io sempre più mi sento legato alla nobile città e a codesto nobilissimo Comitato della «Dante Alighieri» da un vincolo indissolubile, fatto di dolci ricordi e gratitudine sempre più viva.

«Ho avuto, con la sua lettera cara, il pregiato Diploma, nè so come ringraziare del nuovo attestato di simpatia. Il solo modo col quale io possa mostrare a Loro il mio animo grato, è quello di assicurarli che vivamente desidero di tornare a Udine l'anno venturo. E tornerò, se a Dio piaccia, e se piaccia alla Musa di consentirmi qualcosa di nuovo!»

Ben venga, o Poeta degli eroismi italici!... Udine le sarà riconoscente.

Nel mondo degli affari.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di maggio

Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Banca d'Italia succursale di Udine.

Americo Stringaro di Udine L. 124.—
Tavano Giulio di Basaldella » 100.—
Francesco Squadroni di Udine » 64.50
Ditta Luigi Barei di Udine » 89.10
» » » » » 100.—
» » » » » 70.—
Giuseppe Del Bianco di Udine » 168.60
Mancanza di fondi per disguido postale.

Banca Commerciale Italiana.
Succursale di Udine.

Basaldella Gio. Batta di Lauzacco di Risano » 205.—

Banco di Napoli.

Gio. Batta Anzil di Tricesimo » 746.80

Banca popolare friulana.

Di Tommaso Giovanni, Cogoi Virgilio di Chiasiellis e Lavariano » 200.—
Luigi Barei di Udine » 140.—
Cos Luca ed Alberico di Pavia e Faedis » 180.—

Banca di Udine.

Gibellini Eugenia di Gattinara » 886.—
Mancanza di fondi al domicilio; ma consta che la Cambiale fu pagata direttamente al creditore.

Banca Cooperativa Udinese.

Schiavo Antonio di Pantianicco » 240.—

Banca di S. Giorgio di Nogaro rappresentata da Cristofoli Achille.

Zennaro Luigi di S. Giorgio di Nogaro » 433.—
Mancato pagamento.

Banca Cooperativa di Latisana

Maria Polo di Caneva di Latisana » 100.—

Canova Egidio di Torino.

Micconi Ermenegildo di Aprato (Tarcento) » 87.—
Nessuna risposta in quantocchè il Micconi da circa un mese emigrò in Baviera.

Candiani Adolfo di Venezia.

Michieli Guido di Tarcento » 85.—
Rifiutasi al pagamento avendo giusti motivi di contestare l'effetto cambiario di che trattasi.

Ditta Fantoni e C. di Milano.

Paravan Giuseppe di Risano » 55 40

Vendita immobili. Studio notaio Bonanno Ampezzo 5 luglio vendita casa d'abitazione con negozio ed albergo, annesso cortile e stalla in mappa di Forni di Sopra. Dato d'asta L. 6,350.

Istituto Micesio di Udine 30 giugno vendita di beni in via Cisis.

Tribunale di Tolmezzo 22 giugno termine utile per aumento del sesto per la vendita di beni immobili in mappa di Moggio, aggiudicati a Treu Alfredo per L. 1040.

Appalto lavori. Prefettura di Udine 4 luglio asta per appalto suppletivi per la bonifica della palude Fraida, di Mezzo, di Sotto e del Coop in Comune di Palazzolo dello Stella — per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 34.285. — Per i certificati di concorso tempo fino al 25 giugno.

Fallimento. — Con Sentenza di ieri il Tribunale di Udine dichiarò il fallimento di Da Pozzo Umberto, commerciante di Buia.

Nominò giudice delegato il signor Rieppi Antonio. e curatore provvisorio l'avv. Fedrigo Perissutti Federico.

Fissò il giorno 8 giugno per la riunione dei creditori; stabilì fino a Luglio il termine per la presentazione dei titoli di credito; determinò il giorno 23 dello stesso mese per la chiusura delle verifiche.

Teorie vecchie, conosciute da lungo tempo e sempre confermate anche da moderni studiosi, attestano indubbiamente che qualunque alterazione organica è accompagnata, se non causata, dall'alterazione della nostra massa sanguigna. Fra le infermità più notevoli, vanno annoverate le affezioni erpetiche, reumatiche, artritiche, gottose; i catarri di stomaco, d'intestino e vescicali; e volete una prova che depurando il sangue si è certi di liberarsi da tali incomodi?: «Carissimo Prof. Mazzolini, Roma. Debbo attestarvi avere io trovato la Sciroppo di Pariglina oltremodo miracoloso nella cura del disturbo viscerale e inappetenza di cui ero ammalato, senza dimenticare di essermi anche guarito da un'affezione erpetica; e perciò ripeto. il detto Sciroppo è miracoloso. Pasquale Biaggi Scala, Trani». Si vende L. 8 la bottiglia Roma, Via Quattro Fontane n. 18 In Udine deposito presso la Farmacia Comessatti e F.sco Minisini.

— Militaria.

Ragazzi Guglielmo, sergente allievo ufficiale 79.o reggimento fanteria nominato sottotenente di complemento di fanteria; presterà servizio di prima nomina al 14.o.

Zava Girolamo sottotenente di complemento fanteria distretto Treviso deposito Treviso, chiamato in servizio senza assegni. per giorni 15, dal 1.o luglio 1906. nel 7.o reggimento alpini, a sua domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria milizia territoriale (alpini) sono chiamati in servizio per giorni quindici nella circostanza delle grandi escursioni estive del corrente anno e dal giorno che verrà loro indicato dai comandi dei rispettivi reggimenti.

Paresi cav. Francesco (Padova) capitano 7 alpini — Monacchesi Guido (Macerata) id. 7 id. — Palizzolo nobile cav. Eugenio (Palermo) id. 7 id. — Coletti Edoardo (Belluno) id. 7 id. — Sabin Riccardo (Vicenza) capitano 7 alpini — Romanini Domenico (Udine) id. 7 id. — Ricchieri Pietro Liberale (Vicenza) id. 7 id. — Urbanis Giuseppe (Udine) id. 7 id. — Giusti Francesco (Padova) id. 7 id.

Per l'andata di operai alla Esposizione di Milano.

Ieri sera alle ore 8 30 nella Sede della Società operaia di M. S. sotto la Presidenza del signor Luigi Pignat, si radunarono il Consiglio direttivo di detta società, e i membri della Commissione per la gita degli operai all'Esposizione di Milano. Fungeva da segretario il sig. Calligaris.

Il Presidente, dopo aver ricordato come questa associazione sia sorta per facilitare il viaggio agli operai più giovani ed attivi della Scuola d'Arti e mestieri, i quali per la ristrettezza del loro stipendio non sono in grado di raccogliere l'importo relativo, lodò l'ultima deliberazione della Giunta Comunale che volle spontanea concorrere in questa bella iniziativa offrendo il suo grande aiuto.

Aperta la discussione, fu stabilito di mettersi in relazione diretta coi Comitati milanesi onde trovare pronti gli alloggi e il vitto a modicissimo prezzo.

Fu stabilito anche di far pervenire a tutti gli Enti morali, Istituti di Credito e Industria, e a privati cittadini una circolare pregandoli del loro aiuto perchè più numerosa sia ancora la squadra di giovani operai e perchè maggiori sieno i vantaggi che ad essi verranno; di istruirsi e perfezionarsi cioè nelle rispettive arti e mestieri.

In ultimo fu concluso di fare caldo appello alle altre Società Operaie della Provincia perchè vogliano mandare nella stessa epoca e in compagnia di quelli di Udine, i loro operai a Milano.

Prima di togliere la seduta, il Segretario signor Calligaris avvertì che ben 30 operai hanno finora continuato a pagare le rate settimanali colle quali sopperire alle spese di viaggio a Milano.

— Scuola militare e Accademia militare per l'anno scolastico 1906-1907.

Il Comando del distretto ci comunica:

1. Per l'anno scolastico, 1906-1907, saranno fatte, per concorso, ammissioni di nuovi allievi: *a)* al 1. anno di corso della scuola militare; *b)* al 1. anno di corso dell'accademia militare.

2. Al concorso saranno ammessi esclusivamente i giovani che abbiano già conseguito, prima di presentarsi agli esami, la licenza di liceo o d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica, o agrimensura, o commercio-ragioneria). I giovani che, al momento di presentare la domanda, non avessero potuto ricevere il diploma di licenza, dovranno produrre un certificato del preside del liceo o dell'istituto tecnico governativo o pareggiato, dal quale risulti della conseguita licenza.

3 I concorrenti dovranno aver compiuto il 17. anno di età e non oltrepassato il 22 al 1. agosto p. v. E' esclusa qualsiasi eccezione a questi limiti d'età.

* * *

Per l'anno scolastico 1906 1907, che avrà principio il 16 ottobre p. v., saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei Collegi militari di Napoli e Roma. Tali ammissioni avranno luogo tanto per titoli quanto per esami (da sostenersi presso gli stessi Collegi militari) al 1. anno di corso ed esclusivamente per titoli al 2. anno di corso.

2. Il numero massimo di allievi, da ammettersi in ciascun Collegio, sarà il seguente: 1. anno di corso, Collegio di Napoli, 50 — Collegio Roma, 55; 2. anno di corso, Collegio di Napoli 10 — Collegio di Roma, 15.

3. Le condizioni di età, cui debbono soddisfare gli aspiranti, sono: aver compiuto 13 anni e non superato i 17 al 1. Agosto p. v. per gli aspiranti al 2. corso.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'ufficio Comando del Distretto Militare, avvertendo però che il manifesto contenente le relative condizioni trovasi affisso oltre che nei principali comuni anche in tutti gli Istituti Civili d'istruzione secondaria.

— Paolini non c'era.

Riveviamo la seguente:

Eg. Sig. Direttore.

Mi preme farle noto che io non presi parte, per la semplice ragione che non ero presente, all'incidente avvenuto l'altro giorno fra il tenente conte Giuseppe di Colloredo Mels ed il corrispondente del *Giornaletto* Ario Bastianutti, come venne pubblicato nella Patria del Friuli di ieri nella narrazione del fatto.

Tanto per la verità

Domenico Paolini.

— Trasformazione di debito.

La cassa dei depositi e prestiti ha approvato la trasformazione del debito del Comune di Udine, di L. 559.000 verso la Cassa medesima, deliberata dal nostro consiglio comunale il 18 settembre scorso.

— Società Veterani e Reduci.

Il sig. vice presidente della Società cav. Vincenzo Canciani nella ricorrenza del V.o anniversario della dolorosa perdita dell'amato suo fratello avv. Luigi, ha offerto alla Società pel mesto ricordo L. 50.

La presidenza vivamente ringrazia.

Notizie riassuntive di cronaca.

Cosa si fa da noi e altrove. — Dopo la propaganda e l'interesse suscitato per l'istituzione di una società friulana di trasporti con automobili e le prove seguite in Friuli a tutto merito del sig. Marco Renier di Villa Santina, e la nomina di un Comitato presieduto dal Sindaco comm. Pecile, non si ebbe altro di notevole... se non fosse il fatto che ad una riunione convocata dall'on. Sindaco si presentò solo un membro, il cav. De Pauli (segretario), il quale nel luogo designato (in Municipio) non trovò neppure il sig. Sindaco, quale Presidente e convocatore!

Mentre da noi si va così lentamente morendo, altrove si parla meno e si opera di più.

A Venezia si è già costituita una società precisa a quella ideata dal sig. Renier con un capitale di 500.000 lire. Si noti che tale costituzione fu decisa dopo gli esperimenti fatti in Friuli.

Del Consiglio d'amministrazione di questa società fan parte fra gli altri: il Senatore Papadopoli, il Senator Alberto Treves, la compagnia italiana dei grandi Alberghi. A Presidente fu eletto il Principe Gino Potenziani.

Giunta provinciale Amminist.

Deliberazioni di Consigli Comunali approvate:

Carlino. Servizio medico — Condotta autonoma — Aumento spesa.

Travesio, Talmassons, Polcenigo, Chions, Sesto al Reghena. — Svincolo cauzione del cessato appaltatore del Dazio.

Ampezzo. Aumento di stipendio al cursore comunale.

Varmo. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Venzone. Aumento di stipendio al messo comunale.

Fiume di Pordenone. Prestito di lire 16000 con la Cassa di Risparmio di Verona, per l'edificio scolastico di Bannia.

Cividale. Istituzione di un posto di capo stradino e di custode dell'acquedotto.

Talmassons. Alienazione di fabbricato per le scuole di Flumignano.

Tavagnacco. Nuovo posto di stradino.

Socchieve. Rinuncia al capitale mutuato alla latteria di Feltrone.

S. Daniele. Concessione di aree a privati per tumuli nel Cimitero di S Luca.

Tavagnacco. Spostamento delle riscossioni della prima rata della Tassa Famiglia da giugno ad agosto.

Echi della discussione alla Giunta prov. amministrativa sul ricorso del medico di Prato

Egregio signor Direttore.

Nella relazione che del dibattito sul mio ricorso all'Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa questo periodo ha pubblicato in dato di ieri, è fatta larga parte agli addebiti rilevati e non sempre esattamente dal D.r Da Pozzo, sulla base delle inchiesta Frattini a mio carico **e mai da nessuno a me contastati.**

Meravigliato che se il Comune aveva tali e così gravi addebiti da poter addurre contro di me, non avesse sentito il dovere di parlarne prima od almeno nella delibera di licenziamento nella quale si è fatto invece ricorso ad altri motivi che, qualunque il loro valore intrinseco, sarebbero pure sempre una ben misera cosa in confronto a quelli; ho fatto subito pervenire all'Onorevole Giunta la seguente preghiera, che Ella vorrà, io credo per debito di imparzialità, rendere di pubblica ragione.

Ringraziandola mi creda.

Di Lei devotissimo.

D.r Grasso-Biondi Luigi.

Udine, 12 Giugno 1906.

* * *

Nella discussione oggi seguita del mio ricorso il sig. avv. Da Pozzo patrocinatore del resistente comune affermò, con richiamo alle risultanze del medico Provinciale dott. Fratini, la sussistenza di gravi addebiti d'ordine morale a mio carico.

Stante l'ora tarda in cui si chiuse la discussione ed anche per ignorare io se fosse nel mio diritto o meno di interloquire direttamente davanti l'on. Giunta, non ho chiesto subito la parola.

Per la mia dignità di uomo e di professionista però sento il dovere assoluto di respingere con ogni mia forza le accuse mossime ed affermo sul mio onore che tutti gli addebiti di indole morale cui fa cenno l'inchiesta del dott. Frattini sono insussistenti e falsi pronto in qualunque momento a dimostrarlo con documenti irrefragabili (ricettari, corrispondenze, note ufficiali ecc.) e con testimoni, sol che me ne sia consentito il modo. Della quale mia protesta formale prego l'on. Giunta a volersi compiacere di prender atto. Con rispetto

dott. Grasso-Biondi Luigi

Udine li 11 giugno 1906.

— Per l'organico degl'impiegati municipali

Ieri tenne Seduta la Commissione incaricata degli studi per il nuovo organico degli impiegati municipali.

Presiedeva il sindaco ed erano presenti l'ass. Pico, il ragioniere capo Carletti, il segretario municipale Gardi e dott. Marzuttini.

Fu data lettura dai rappresentanti degli impiegati di alcuni studi già condotti a termini, e di un'altra domanda degli applicati con nuovi desiderati.

— Funebri.

Ai funerali del reduce Rodolfo Pietro, vi presero parte il fratello, il genero i parenti, molti reduci con la bandiera, e lungo stuolo di amici e conoscenti.

Adornavano la bara tre bellissime ghirlande: una della figlia, la seconda del genero, e la terza dei commissionati al loro collega.

— Ad accompagnare all'ultima dimora il povero Guidetti Giuseppe vecchio portiere della Fabbrica Bardusco, intervennero il principale, il signor Bosetti e moltissimi operai ed operaie.

— Targhetta di velocipede rubata.

Ieri si presentava all'ufficio di P. S. alla stazione ferroviaria il ciclista Prassel Antonio di anni 21 a denunciare che poco prima gli era stata rubata la targa dalla bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita.

— Protesta di avvocati.

Oggi gli avvocati firmarono un ricorso al Consiglio — dell'ordine, come protesta perchè — malgrado lagni da lungo tempo ripetuti — non si provvede acchè la Pretura del I.o mandamento possa funzionare più regolarmente. Oggi, non fu potuta tenere udienza civile, perchè il pretore era impegnato nella udienza penale. Ciò riesce di grave danno agli avvocati e alle parti.

— Gita sospesa.

In causa l'inondazione della grotta Parricki, per la pioggia di questi giorni, la gita a Torlano del Circolo speleologico e dell'Unione ciclistica. è stata rimandata a domenica 24.

— Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà giovedì 14 giugno in piazza Vittorio Emanuele alle 20.30 alle 22.

Caroli «Un saluto» — Marcia
Verdi «La forza del destino» — Sinfonia
Waldteufel «Dolorer» — Valtzer
Donizetti «La Favorita» — Atto 4.o
Liszt «2.o Rapsodia Ungherese»
Chiussi «Demonietto Biondo» — Mazurka

— Per l'ampliamento della Stazione di Udine

Ieri alla Camera di commercio vi fu una seduta con l'intervento dell'ing. Emilio Barattini, Ispettore del Movimento e Traffico, del cav. Pietro Vigorelli ing. Capo dell'Ufficio manutenzioni e dell'ing. Italico Rubic, dell'ufficio stesso, i quali offersero schiarimenti circa i progetti di ampliamento della Stazione di Udine.

L'argomento sarà trattato dalla Camera di commercio nella adunanza di venerdì 15 corrente.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Presani Anna: Alba Cernazzai Marcotti lire 2, Maria Cernazzai Braida 2;

Dalla sig. Co. Vittoria Floria Ciconi Beltrame sono state versate quest'oggi alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 100, quale offerta per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1906 a favore di una bambina povera del Comune di Udine.

Alla generosa benefattrice la presidenza esprime con riconoscenza i più sentiti ringraziamenti.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Moro Giovanni: Del Negro Michele lire 1.

L'associazione comerciantí e industriali di Udine per onorare la memoria del compianto sig. Beniamino Morpurgo offrirono L. 18 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte di:

Fabris Maria; Scaini Guglielmo: L. 1, di Cita Leonardo; Caffè «Vittorio Emanuele:» 1, di Micoli Giacomo; co. Antonini Romano: 2, di Venier Anna ved. Gusberti; Famiglia Dilda: 5, di Scher Angelo; Gregorutti Luigi: 1, d' Morpurgo Beniamino; Zavagna Vittorio: 1 Pico Emilio: 5.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Francesco Cattapano e Maurizio Princigh: Impiegati alla Camera di Commercio L. 5;

di Francesco Cattapan: Bardusco cav. uff. Luigi L. 2.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Presani Anna: Sorella Edviga Pordenone ed Erminia Scoffo e rispettivi mariti in sostituzione di corona L. 50, Lucia Sguazzi L. 2;

di Anna Presani: Edviga Pordenon ed Erminia Scoffo e rispettivi mariti L. 50, in sostituzione di Corona.

— Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Virginia Pancrazio: Sorelle Bonvicini l. 1;

del maggiore Tenca: Sorelle Bonvicini l. 1;

di Antonia Micheli Poconia: Luigia fu Antonio Zamparo l. 2;

di Scher Angela: Ditta Enrico Masòn l. 1.

Desideri, lagnanze ecc.

Dipintura inopportuna

Passando ieri per via Pracchiuso, ove vado di rado, sono stato colpito dalla dipintura fatta recentemente sul muro laterale alla porta d'accesso alla caserma di cavalleria presso la roggia: un seguito di fascie verticali a colori chiassosi.

Non faccio per dir male a quell'egregio soldato, — pittore forse prima di servire la patria sotto le armi — che avrà fatto quei lavori, ma in verità, si tratta di una dipintura fuori di posto.

A che serve che ci sia una commissione d'ornato se in realtà si fanno simili brutture? Povero Leone di S. Marco e relativo proclama! Che figura fate, racchiusi d'ogni parte a quei colori chiassosi che offendono l'occhio! Mi meraviglio che chi passa e dovrebbe avere veduto, non se ne sia accorto!

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il giudice nob. Zanutta giudici Manara e Cano Serra P. M. dottor Tescari Sost. Proc. del Re.

Il processo per ingiurie.

dell' avv. Ciriani contro il Friuli.

Parte Civile avv. cav. Cavarzerani e Driussi.

Difensori avv. I. della Schiava.

Fu ripreso ieri il processo per ingiurie e diffamazione intentato dall' avv. Marco Ciriani (seniore) di Spilimbergo contro il Direttore del giornale « Il Friuli » Garibaldi Apollonio ed il gerente Puppini.

L'avv. Cavarzerani, rileva quanto emerse nel processo in cui le prove testimoniali furono tutte indistamente in favore del Ciriani Padre, e ne ripeterono i meritati elogi quale pubblico ufficiale ed intemerato Cittadino; passa poi ad esaminare la forma ingiuriosa degli art. del « Friuli ». Termina dicendo che il Tribunale si uniformerà alle conclusioni che presenterà il collega avv. Driussi.

Il P. M. fa alla sua volta una potente requisitoria, consona, con quanto disse il rappresentante la Parte Civile.

— Sta bene — dice — che i giornali, nei momenti delle elezioni, possano sbizzarirsi a seconda del partito al quale appartengono; ma « est modus in rebus », e non è permesso di diffamare le persone. Concludo domandando che entrambi gli imputati siano condannati a 340 lire di multa, alle spese del processo ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Il difensore avv. Della Schiava dice che era impreparato pel suo ufficio e che nessuno degli imputati mai venne a conferire con lui. Cionullameno cerca di dimostrare che non vi era l' intenzionalità di offendere, ma solo di polemizzare; conclude invocando il luogo a procedere.

L' avv. Driussi, con brevi parole, sostiene l' accusa, associandosi a quanto disse l' avv. Cavarzerani; presenta le conclusioni quale parte Civile chiedendo che se gli imputati si renderanno insolventi debbano rispondere con altrettanti mesi di arresto.

La sentenza.

Il Tribunale condanna l' Apollonio Garibaldi e il Puppini, entrambi alla multa di lire 340; ad 800 lire quale provvisionale per i danni morali e materiali alla parte lesa, con riserva di liquidare il resto in sede separata; a 300 lire per la costituzione di parte civile, alle spese processuali ed alla tassa di sentenza. La sentenza dovrà essere pubblicata sui giornali *La Patria del Friuli* di Udine e *l'Adriatico* di Venezia.

Molto pubblico assistette all' udienza. Trovavansi presenti, tra gli altri, anche gli avvocati Ciriani Marco e Peter, figli del querelante.

Udienza pomeridiana.

Presiede il giudice Solmi.

Un truffatore.

Berlese Pietro fu Giuseppe di anni 49 falegname di Campomolino di Gajarine (Prov. di Treviso) è imputato: 1. di truffa continuata per avere, durante i primi mesi del 1905 in Udine, Cividale, Treviso, Spilimbergo ed altrove carpito a Trento Giovanni di Feltre circa 4000 lire, col' artifizio di fargli credere di avere a sua disposizione varie partite di legname per pali di telegrafo, dei quali il Trento è fornitore per l' amministrazione dello Stato.

2. di truffa continuata per avere sulla fine del 1904 e primi del 1905 in Udine, Cividale ed altrove carpito cogli stessi artifizi a Corraro Andrea di Cimadolmo la somma di L. 425.

Il Berlese è incensurato. Nel suo interrogatorio vuol dimostrare che egli era socio del Corraro e che l' importo avuto dal Trento lo spese accaparando i pali e nei vari viaggi che fece. Si dichiara anzi creditore di 4000 lire verso il Trento.

Durante l' escussione dei testi, interrompe continuamente, tantochè il Presidente minaccia di farlo allontanare dall' aula.

L' imputato rilasciò ricevute per vari importi; con firme false.

Il Corraro non è presente. Si dà lettura della sua deposizione conforme all' atto d' imputazione.

Il Trento conferma il danno patito. Conclude dicendo: — Mi perdo tutto; e pel resto fazza la giustizia. Dei testi di accusa, parecchi dichiararono che le firme sulle ricevute non sono autografe; anzi, non potevano firmare perchè... non trattarono nemmeno gli affari cui le ricevute medesime si riferiscono.

M'imputato sostiene il contrario.

Il Pubblico Ministero, dopo una diligentissima requisitoria, chiede condanna a mesi 5 di reclusione e 167 lire di multa.

Il difensore improvvisato, avv. Cosattini, tenta dimostrare che — truffa non esiste — e che appena si potrebbe parlare di appropriazione indebito; conclude per l' assoluzione.

Il Tribunale accoglie invece la proposta del dottor Tescari e condanna il Berlese a mesi cinque di reclusione a 150 lire di multa, alle spese del processo ed al risarcimento dei danni.

Il Berlese ha subito appellato.

Tribunale di Tolmezzo.

Presid. Nob. Policretti, Giudici. Podrecca ed Agg.nto Minesso.

Appropriazione indebita.

Merlo Tranquilla fu Antonio sarta di Avosacco è imputata di appropriazione indebita semplice per avere nell' agosto 1905 in Avosacco di Arta convertito a proprio profitto L. 61 statole consegnate da Duzzi Gio Batta perchè avesse a versarlo al Procuratore avv. Candussio di Tolmezzo in saldo di spese processuali.

2) di truffa per avere con raggiri indotto la buona fede dello stesso Duzzi protestando che le L. 61 non erano sufficenti a pagare dette spese; carpito al medesimo altre 30 lire nonchè verdura ed una gallina per l' importo di altre 5 lire.

Il P. M. chiede che la Merlo venga condannata a mesi 10 e giorni 25 di reclusione.

Il difensore avv. Doretti si rimette alla clemenza del Tribunale che la condanna a mesi 6 e giorni 24 di reclusione ed a lire 408 di multa.

Cinque appelli.

Planzer Maria fu Stefano d' Avosacco è appellante dalla sentenza del Pretore che la condannava a giorni 30 di reclusione per lesioni.

Il Tribunale riformando la sentenza del primo giudice la condanna a sole lire 42 di multa.

Difensore avv. Fedrigo Perissutti.

Adami Pietro di Ferdinando dott. Bettin di Vivaio nel marzo u. sc. dal locale Pretore venne condannato a giorni 3 di reclusione ed a lire 4 di multa quale ritenuto colpevole di furto e contravvenzione forestale.

Il Tribunale conferma l' appellata sentenza.

Difensore avv. Fedrigo Parissutti.

— Saria Valentino fu Antonio di Resciutta interpose appello alla sentenza che lo condannava a giorni 25 di reclusione e L. 83 di multa per oltraggio e minaccé ad un funzionario della forza pubblica nell' esercizio delle sue funzioni.

Viene confermata la 1.a sentenza. Difensore avv. Perissutti.

— Zuzzi Aristide d' Ambrogio e Zuzzi Ambrogio di Ambrogio avanzarono appello contro la sentenza del 14 Aprile 1906 con la quale vennero condannati a L. cento di multa ciascuno col beneficio della legge Ronchetti, siccome ritenuti colpevoli di minaccie ed ingiurie a danno di Malignani Cirillo.

Il Tribunale assolve i due Zuzzi per le minacce e conferma la sentenza per le ingiurie riducendo la multa a L. 50 per ciascuno.

Difensori Avv. Candussio e Doretti.

De Antoni Guglielmo di Giovanni di Comeglians venne nel 4 aprile u. s. dal Pretore condannato a L. 20.50 di ammenda per contravvenzione alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro.

Il suo appello viene rinviato a tempo indeterminato per la malattia dell' avv. difensore Quaglia Cav. Edoardo.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Suini ed ovini.

Sull' ultimo mercato (6 corr.) furono venduti:

Suini, 200.

da latte 100	da lire 13	a	lire	21
di 2 a 4 mesi 20	» 26	a	»	33
di 4 a 6 mesi 60	» 35	a	»	42
di 6 mesi in più 20	» 47	a	»	60

Pecore 15, vendute 10; 7 per allevamento e 3 da macello, da lire 1 a lire 1.10 al chilogramma.

Castrati 20, venduti 15 da macello, da lire 1 a lire 1.10 al chilogramma.

Capre 5, vendute 3; 1 per macello a lire 1.10 al chilogramma e 2 per allevamento.

Foraggi.

Fieno dell'alta	I qual.	da l. 8.— a 8.10	al q.
id.	II »	7.80 a 8.—	»
id. d. bassa	I »	6.00 a 6.50	»
id.	II »	5.80 a 6.00	»
Erba spagna		5.— a 6.—	»
Paglia da lettiera		4.70 a 4.10	—

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagl.)	da l. 2.20 a 2.45
» » » in stanga	1.75 a 2.00
Carbone forte	7.00 a 8.50
» cocke	4.80 a 5.—
» fossile	2.80 a 3.—
Formelle di scorza (al 0[0)	2.— a 2.05

— Mercato d' oggi.

Foglia da 5 a 7.
Patate da 15 a 22.
Ciliege da 16 a 40.
Fagiuoli. da 30 a 35.

Gli spiccioli della cronaca

Infanzia disgraziata. La bambina Malisani Tranquilla di anni 6 di Cussignacco, cadendo malamente a terra, si fratturò un braccio al 3 inferiore. Guarirà in 25 giorni.

Alla Ferriera. Ieri si ferì alla mano destra accidentalmente l' operaio Macor Raffaello di anni 19 di Udine. All' ospitale fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Altro ferito di ieri. E' certo Narduzzi Pietro di anni 22 falegname di Udine, il quale, cadendo da una carretta, si produsse grave contusione a un braccio. Anch' egli ne avrà per parecchi giorni.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 13 *giugno* 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.73
Austria (corone)	104.67
Pietroburgo (rubli)	264.77
Rumania (lei)	98.75
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

Ringraziamento.

Giuseppe e Nella Trojano con la Famiglia del Dottor Zozzoli vivamente ringraziano i Sigg.ri Medici Proff.re Ettore Chiaruttini e Dott. Ascanio Tami per le tante cure prodigate al loro angioletto.

Ringraziano pure la popolazione di S. Maria e quanti concorsero a rendere solenne la pietosa cerimonia.

Speciali ringraziamenti alla Famiglia Turchetti per la gentile offerta del tumulo.

Santa Maria la longa 11 Giugno 1906

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. Si riaperse ieri. Dopochè il presidente Biancheri stigmatizzò l'orrendo attentato anarchico di Madrid (a lui si associò il presidente dei ministri, on. Giolitti) e partecipò il ricambio di festose accoglienze italo-svizzere per la inaugurazione del Sempione; e dopochè la Camera con voto unanime, deliberò di esprimere vivo rammarico al popolo spagnuolo per quell'attentato; si ebbero le

comunicazioni del Governo

Giolitti espose il programma del nuovo Ministero. Dice che si divide in due parti: progetti da approvarsi prima delle vacanze e riforme legislative. Enumera i progetti da discutersi subito: provvedimenti per il mezzogiorno; ferrovie complementari sicule; progetti sugli zolfi; inchiesta sulla Marina.

A questo proposito annunzia che l' on. Mirabello presenterà dei progetti di legge, tra cui: riforme al Consiglio superiore della Marina, riordinamento del Comitato pel disegno delle navi, servizio viveri ed altri.

Passando alla questione ferroviaria annunzia la proroga della convenzione pel riscatto delle meridionali, ma invita la Commissione parlamentare a presentare la relazione al più presto. Annunzia inoltre altri progetti di riforme sociali, quali la costituzione di un ispettorato del lavoro *(approvazioni)*.

Passando ad esaminare la situazione attuale, dice che quest'ultimo periodo fu funestato da disordini, indizio di malessere economico, che impongono la necessità di due inchieste: una sulle condizioni della Sicilia, l' altra sulle condizioni della Sardegna. Afferma necessaria la solidarietà in tutte le classi sociali *(approvazioni)*. Quanto al miglioramento della classe lavoratrice, dice che dall' assetto di questo colossale movimento dipende l' avvenire del Paese.

Rileva l'opportunità di istituzioni popolari tecniche, nonchè di alleviare le condizioni dei contribuenti.

Circa alla grazia e giustizia, dice che si impongono riforme giuridiche, osserva come tre sono le condizioni necessarie al benessere del Paese: pace all' estero, ordine all' interno, solida finanza *(applausi.)*

La politica estera rimane immutata.

Conclude domandando che la Camera si pronunci espressamente su questo programma.

Applaudono i tre settori di sinistra; tre o quattro radicali dell' Estrema, un gruppetto del Centro, un gruppetto di Destra.

Parlano in favore: Lazzaro, Cavagnari, Meardi, Crespi, Borsarelli; contro il repubblicano Eugegnio Chiesa, il socialista Enrico Ferri, il moderato Rubini (pure riconoscendo, gli ultimi due, che il programma di Giolitti si assomiglia molto a quello di Sonnino).

Giolitti risponde agli oratori contrari: e dichiara di accettare l' ordine del giorno Crespi così concepito:

« La Camera approva le dichiarazioni del governo e passa all' ordine del giorno ».

Lo si approva con **262 voti favorevoli e 98 contrari**

I nostri deputati

Dei nostri, votarono a favore: Solimbergo e Valle; votarono contro: Luzzatto e Morpurgo; S' astenne: De Asarta.

Erano assenti: D' Aronco, Monti, Odorico e Rota.

Senato. Il presidente stigmatizzò l' attentato di Madrid e parlò delle dimostrazioni italo-svizzere; quindi Giolitti lesse le dichiarazioni del Governo.

Si lessero poi vari annunci di interpellanze, tra cui quella di Morin sugli apprezzamenti e sulla intenzione del governo circa le conclusioni e le proposte della commissione d' inchiesta sulla Regia Marina. Si fisserà in seguito il giorno dello svolgimento.

L' immunizzazione contro l' tubercolosi il nuovo metodo Calmette.

Parigi 12. — Il professore Calmette, direttore dell'istituto Pasteur di Lilla, comunicò all' accademia delle scienze di esser riuscito con la cooperazione del suo collaboratore Guerard a immunizzare contro la tubercolosi giovani vitelli, mettendo nel latte con cui venivano nutriti piccole quantità di bacilli tubercolari. Il prof. Calmette ritiene possibile immunizzare con lo stesso procedimento anche i bambini.

Lo sciopero dei lavoratori del mare a Catania.

Catania, 12. — Lo sciopero dei lavoratori del mare è entrato in una nuova fase e pare voglia estendersi fino a diventare generale; gli scioperanti non vogliono più accettare le condizioni proposte e insistono perchè tutte le altre classi operaie facciano causa comune con loro. Parte dei carrettieri, gli operai della Manifattura di tabacchi e gli scaricatori del porto hanno aderito. Le operazioni di scarico sono perciò arrestate. Il piroscafo « Giava » della Navigazione Generale Italiana ha lasciato l' ormeggio carico Il piroscafo « Sumatra » della stessa compagnia ha dovuto adibire il proprio equipaggio allo scarico. Alla stazione ferroviaria stazionano operai incitanti i compagni a sospendere il lavoro. Dinanzi alla Manifattura dei tabacchi è avvenuto un tafferuglio perche alcuni operai volevano costringere gli altri ad abbandonare il lavoro.

L' insediamento a Trieste del nuovo podestà Sandrinelli.

Trieste, 12. Stamane seguì la seduta d' insediamento del Podestà avv. Sandrinelli, cui ebbe testè la conferma dall' imperatore.

Il cons. Lasciac lesse dinanzi al Consiglio la formula e il Podestà prestò il giuramento prescritto.

Dopo, il luogotenente principe Hohenlohe pronunciò il saluto d'uso, nel quale riconobbe che il cessato consiglio — disciolto dal governo di Vienna, — e la Delegazione municipale, si resero benemeriti del paese avviandolo alla soluzione di molteplici gravi problemi.

Ritiratosi il Luogotenente accompagnato, come di rito, dal Podestà; al rientrare di questi nell' aula, fu uno scoppio di calorosi unanimi lunghi applausi.

Il Podestà espose il proprio programma, nel quale sono contenute calde affermazioni d' italianità.

Rispose eloquentemente l'on. Venezian, ricordando gli sfregi recenti del Governo al Comune di Trieste ed esprimendo al dott. Sandrinelli la riconoscenza dell'intiera città per Lui che « forse da solo, « mercè la universale fiducia di cui « seppe in passato e volle circondarsi « salvò dal maggior sacrilegio le « istituzioni e il carattere e lo stesso « onore della città. »

Nella piazza, dinanzi al palazzo municipale, quando uscì il Podestà per recarsi a fare le visite d' uso, scoppiarono gli applausi e vive acclamazioni, finchè, salito in carrozza, il Podestà si sottrasse così alla affettuosa dimostrazione.

I mercati, per tradizione gentile, erano oggi in segno di festa tutti imbandierati.

Contro la Dalmazia italiana.

Vienna, 12. La commissione elettorale della Camera dei deputati approvò le circoscrizioni elettorali della Dalmazia, fissando il numero dei deputati a 11, dopo avere respinto la proposta di Bartoli di aumentare il numero a 12 per creare un mandato per un italiano. Il ministro dell'interno combatte le proposte di Bartoli adducendo che la popolazione italiana nella Dalmazia è calcolata soltanto il 3 per cento della popolazione complessiva !..

L' Unione dei deputati italiani al Parlamento austriaco dopo tale deliberazione votò un ordine del giorno in cui la si deplora.

ULTIMA ORA.

Il riposo settimanale in Francia.

PARIGI, 13. — Il Senato approvò parecchi articoli della legge sul riposo settimanale.

La convenzione per la Croce Rossa.

GINEVRA, 13. Aprendo la prima seduta della conferenza per la revisione della convenzione di Ginevra (relativa alla Croce Rossa nelle guerre) il presidente Dier portò ai delegati esteri il saluto del consiglio federale.

Meyner, nominato presidente onorario, ringrazia. Risultano presenti i delegati di 39 patenze sulle 40 firmatarie delle convenzioni stipulate nel 1864

Disastroso scontro ferroviario

DAMSTADT 12. Il treno Magonza-Coblenza urtò presso Biscofheim contro un altro treno; 26 vagoni furono fracassati e s'incendiarono. Due passegeri sono morti, 3 feriti mortalmente; vi sono inoltre molti feriti gravi.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comunicato (1)

Ci tengo a dichiarare che io non ho nulla di comune con quei tali di cui non merita fare i nomi che tanto ingiustamente firmarono il verbale presentato all'Ill.o Sig. Pretore per far ricoverare al manicomio l'orologiaio Trevisan.

Ciò serva di avviso a quei signori che si permisero di fare pubblicamente il mio nome come uno dei firmatari.

Maniago, 11 Giugno 1096

Conte Girolamo Ferro.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. Le inserzioni

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906